

## La stagione sinfonica Inaugurata all'Adriano

Con la consueta festosità s'è inaugurata ieri all'Adriano la stagione sinfonica dell'anno XVIII. L'avvenimento in se stesso, l'Eroica di Beethoven, Bernardino Molinari sono forse gli elementi-base per spiegare l'enorme affluenza del pubblico a questo primo concerto della stagione, il cui esito, a giudicare anche dalle accoglienze rivolte agli altri pezzi del programma, è stato del più lusinghieri. Gli inni nazionali, ascoltati finalmente in silenzio, come deve essere di « voce » che trascende la sua stessa natura estetica, per apparire nella sua piena significazione simbolica, hanno aperto la manifestazione musicale vera e propria. Questa, oltre all'Eroica, comprendeva la sinfonia della *Forza del destino* di Verdi, l'*Introduzione, aria e toccata* di Casella e il prologo del *Giuliano*, per tenore, coro e orchestra, di Zandonai, già noto in sede teatrale.

Tali musiche, tutte variamente note, dispensano il referendario di questo giornale dall'abituale « presentazione » critica. Né, in verità, si tratta di musiche circa le quali si senta il bisogno impellente di « tornar sopra ». Il « tornar sopra » questa o quella pagina ripetutamente ascoltata lo consideriamo al di fuori del nostro dovere di cronisti; se c'è un movente che c'induca a farlo, esso è soltanto nella musica: è nella musica lo stimolo primo a riprendere un discorso che si credeva esaurito, e non nelle circostanze esteriori di una seconda o terza esecuzione.

Tuttavia, giacchè per lo meno l'*Introduzione, aria e toccata* di Casella costituisce oltre tutto un « documento » non trascurabile della estetica del nostro attivissimo compositore, non sarà superfluo rilevare come anche in questo lavoro l'artista si mostri con la doppia personalità del ripristinatore dei valori formali del passato (valori innanzi tutto ritmici) e del sincero cantore di se stesso. In altri termini, anche nell'*Introduzione, aria e toccata*, al pari che in altre pagine caselliane, si trovano affiancati un Casella artista e un Casella polemista, l'uno e l'altro sorretti dal Casella musicista, da quel Casella cioè, padrone e dominatore agevolissimo dei mezzi per così dire concreti o, se si preferisce, tecnici dell'espressione musicale, che tutti conosciamo. La seconda parte dell'*Introduzione* e alcuni momenti dell'*aria*, da un lato, — ossia dal lato del Casella emotivo, — e dall'altro il principio del pezzo e la *toccata* ci sembrano al riguardo abbastanza dimostrativi.

L'orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia e il coro Istruito dal maestro Somma si sono mostrati con le caratteristiche che son loro proprie. Così Bernardino Molinari ha presentato con la consueta cura le varie musiche del programma: mirando al rilievo del particolare senza danno dell'architettura complessiva di ciascun pezzo, e ottenendo bei risultati fonici e poetici, che il pubblico ha vivamente ammirato. Anche applaudito è stato il tenore Paolo Civil nella parte solistica del *Giuliano*.

Il secondo concerto della stagione, pure diretto da Molinari, avrà luogo mercoledì alle ore 18: ora « nuova » negli annali dei nostri concerti sinfonici, ma che, dati i mutati orari degli uffici pubblici e privati, ci sembra adatta e comoda sotto ogni rapporto.